

Il calcolo sul tasso di abbattimento dai dati presentati alla camera. Meglio con il discarico

Magazzino dei ruoli irriducibile

Le rottamazioni riducono solo di 30 mld l'arretrato monstre

DI GIULIANO MANDOLESI

Nessuna rottamazione scalfisce il magazzino delle cartelle arrivato ad oltre 1.206 miliardi di crediti giacenti.

Ridotto l'effetto delle rottamazioni su questa mole di arretrato: sono solo 30 i miliardi di euro discaricati e recuperati dalle prime tre edizioni delle definizioni agevolate delle cartelle (la prima 2016) e dal saldo e stralcio dei carichi. Un po' meglio con le cancellazioni automatiche dei debiti (discarico) con oltre 82 miliardi liberati dai residui nella mani del riscossore. In stand-by invece il giudizio sulla rottamazione quater, in attesa di capire quanti contribuenti usufruiranno del ripescaggio al 15 marzo delle prime due rate scadute lo scorso 18 dicembre e che per ora non sono state corrisposte nel 45,4% dei casi (il tasso di decadenza) con un ammanco per l'erario di 5,4 miliardi. Questi sono i dati emersi dalla una risposta n- 5-01993 del ministero dell'economia e delle finanze ad una interrogazione parlamentare in VI commissione dell'onorevole Emiliano Fenu (M5S) ed altri onorevoli.

Gli annullamenti aprono la pista al nuovo discarico automatico dei carichi. Come evidenziato dalla Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato '22 pubblicata il 28/06/2023, il susseguirsi dei provvedimenti di cancellazione unilaterale dei crediti iscritti a ruolo si ricollega alle gravi difficoltà in cui si trova da tempo il sistema di riscossione coattiva dei crediti pubblici. Dal 2018 sono state tre le disposizioni che hanno previsto l'annullamento automatico dei debiti, ultimo l'art. 1 comma 222, legge 197/2022 che stabiliva la cancellazione alla data del 30/04/2023 dei debiti di importo residuo fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Dalla risposta del Mef

ammonta a 82 mld di euro l'impatto delle cancellazioni sul magazzino delle cartelle e tale meccanismo di fatto apre la pista ad un altro, atteso nella revisione del sistema della riscossione che sarà realizzata con un decreto legislativo di prossima emissione, e che prevede il discarico automatico dei carichi. All'art. 18 della legge 111/2023 (la legge delega al Governo per la riforma fiscale) si dà la via alla ridefinizione della riscossione attraverso il discarico automatico delle quote non riscosse al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento (con esclusione di quelle per le quali sono in corso procedure esecutive o concorsuali, accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali o previdenziali e di quelle interessate da dilazioni di pagamento) ed addirittura con discarico anticipato qualora si rilevi l'assenza di cespiti aggredibili ovvero di azioni fruttuosamente esperibili.

Rottamazione quater giudizio sospeso. Nella risposta del Mef è stato reso noto che relativamente al quarto atto della definizione agevolata delle cartelle esattoriali, nel 2023 sulla base di versamenti attesi (le rate in scadenza da pagare entro il 18 dicembre scorso) e pari ad un ammontare di 11,9 mld di euro, risultano essere stati incassati solo 6,8 mld di cui, 6,5 mld effettivamente riferiti al pagamento delle prime rate in scadenza nel 2023 e 300 milioni invece relativi a rate successive versate però anticipatamente sempre nel 2023. Dunque mancano all'appello 5,4 mld di euro che il legislatore prevede di poter parzialmente recuperare attraverso la rimessione in termini delle prime due rate al 15 marzo (con contestuale proroga della terza alla stessa data ed in scadenza attualmente il 28 febbraio prossimo) disposizione che ha trovato spazio con emendamento nel decreto milleproroghe la cui conversione in legge è stata votata ieri alla Camera.

© Riproduzione riservata

